



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
(20° esercizio sociale)**

Assemblea dei soci del 19 aprile 2013

Indice

1. ORGANI SOCIALI.....	2
2. PROFILO DELLA SOCIETA'	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.	7
3.1.1 Il mercato di riferimento.....	7
3.1.2 Il mercato del leasing in Italia	8
3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.	9
3.2 L'andamento economico della gestione.....	11
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.....	11
3.2.2 Principali rischi affrontati.....	13
3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio	16
3.3.1 Le variazioni patrimoniali.....	16
3.3.2 Le variazioni del conto economico.....	16
3.3.3 Patrimonio netto.....	18
3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi	19
3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività	19
3.6 L'attività di ricerca e sviluppo	26
3.7 Soci.....	27
3.8 Il numero e il valore nominale della azioni proprie.....	27
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	28
3.10 L'andamento prevedibile della gestione.....	28
3.11 Il progetto di destinazione degli utili.....	29
3.12 Ringraziamenti	29
NOTA INTEGRATIVA.....	42
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	43
A.1 PARTE GENERALE.....	43
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	43
Sezione 2 – Principi generali di redazione	43
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	44
Sezione 4 – Altri aspetti.....	44
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	45
A.3 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	59
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	60
ATTIVO.....	62
PASSIVO.....	76
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	81
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	93
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	94
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	101
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	107
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	130
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	135
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	136
ALLEGATI AL BILANCIO	139

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro Benigni

Vice Presidente

Francesco Bosio

Consiglieri

Fabrizio Mannari

Massimo Caporossi

Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Presidente

Gianfranco Malacarne

Sindaci effettivi

Silvano Lepri

Enzo Polidori

Direzione Generale

Marco Gambacciani

Società incaricata della revisione contabile

Bompani Audit S.r.l.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2012	Euro 5.000.000
Patrimonio netto al 31/12/2012	Euro 13.177.182
Sede legale	Empoli (FI) Via Cherubini 99
Sede amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2012

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2012 si è concluso il 20° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della Bompani Audit Srl, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Al 31 dicembre 2012 si è chiuso un anno che è stato caratterizzato da un quadro di generale debolezza economica e finanziaria che ha continuato ad investire l'intera Area Euro, sia pure con gradazioni diverse da Paese a Paese, ma che ha visto l'Italia essere tra le nazioni maggiormente penalizzate.

Il perdurare della crisi che continua a influenzare i mercati finanziari ha continuato a condizionare l'operatività aziendale anche di questo esercizio, imponendo una ulteriore, se pur lieve, contrazione dei volumi intermediati.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, ammonta ad € 18.646, in linea con quello dell'anno 2011.

3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.

3.1.1 Il mercato di riferimento

Nel 2012 l'Italia torna in recessione. Il prodotto interno lordo è diminuito del 2.2% rispetto all'anno precedente, il IV trimestre 2012 è il sesto consecutivo di recessione per l'economia italiana, che continua a mostrare performance inferiori alla media dei partners europei. Gli analisti prevedono che il Pil continuerà a ridursi a tassi più contenuti nella prima parte del 2013 per poi tornare a crescere sul finire dell'anno. Anche la BCE, nel bollettino di Febbraio 2013, conferma una crescita economica dell'eurozona debole nella prima parte del 2013 con un recupero graduale, sostenuto da una politica monetaria accomodante e da un miglioramento del clima di fiducia nei mercati e dalla loro minore frammentazione.

L'economia europea ha pagato la convergenza delle politiche fiscali restrittive adottate da quasi tutti i paesi dell'Area Euro, ed in particolare dai governi investiti nel 2011 dalla crisi dei debiti sovrani (Grecia, Spagna, Italia e Portogallo). L'Italia è stata contagiata dalla crisi finanziaria a causa di carenze strutturali che la affliggono da decenni. La situazione del Paese sui mercati finanziari è oggi migliore rispetto a novembre 2011, quando è nato il Governo Monti, lo stesso non si può dire dell'economia reale: non solo il Pil nel 2012 è sprofondata di oltre il 2%, ma su 16 indicatori relativi allo stato di salute dell'economia italiana presi in esame, ben 13 sono peggiorati rispetto alla fine del 2011. Questo è il segnale di come la crisi, nata in quel mondo quasi virtuale dei mercati finanziari e dei derivati, abbia colpito la vita di tutti i giorni.

L'allentamento delle pressioni sui mercati finanziari non è stato sufficiente a contrastare il perdurare di fattori critici che ipotecano un ritorno alla crescita, in primo luogo la diminuzione della spesa per consumi delle famiglie dovuta principalmente dall'incremento della pressione fiscale e dall'aumento del tasso di disoccupazione. In secondo luogo, la contrazione dell'attività economica in generale ed in particolare della produzione dell'industria.

Anche le imprese faticano moltissimo. La produzione industriale nel 2012, secondo l'Istat, è scesa del 6,6%. Nel corso dell'anno sono fallite più di mille aziende al mese facendo così aumentare il tasso di disoccupazione che è passato del 9,5% nel 2011 all'11,20% nel 2012.

In mezzo ci sono anche le Banche, non meno in difficoltà. La riduzione del rischio sovrano ha migliorato le condizioni di raccolta per le banche italiane, ma i prestiti al settore privato hanno continuato a ridursi. In particolare, a fronte di una riduzione più contenuta dei prestiti alle famiglie, vi è stata una forte flessione dei prestiti alle imprese. Il peggioramento dell'economia ha aumentato in maniera esponenziale i crediti in sofferenza, passati da 107 miliardi/euro di fine 2011 a 124,9 miliardi/euro del 2012.

I tassi di interesse sono un po' diminuiti grazie al ribasso dello spread BTP-Bund, ma non abbastanza per dare qualche beneficio reale all'economia.

3.1.2 Il mercato del leasing in Italia

Il mercato del leasing nel 2012 si chiude con una flessione estremamente marcata dell'attività. Il volume dei contratti sottoscritti nell'anno ha subito una flessione del 34,7% rispetto al 2011. In termini di numero dei contratti la flessione è stata più contenuta e pari al 14,3%. Tale dato riflette il fatto che la contrazione delle attività ha indotto gli operatori a stipulare contratti su beni di valore ridotto. Il settore paga i sei trimestri consecutivi di recessione dell'economia con un calo stimato da Confindustria di circa l'8% degli investimenti lordi. Il ridimensionamento più consistente si è riscontrato nel settore leasing immobiliare ed energetico, dovuto principalmente alla crisi del settore edilizio ed all'esaurirsi di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili.

L'offerta di nuovi finanziamenti è stata fortemente frenata dai sempre più elevati costi del funding sostenuti dalle società di leasing e il peggioramento della qualità del credito ha indotto ad una maggiore cautela nella concessione degli stessi.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2011.

	2011		2012		Variazioni	
	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	163.034	5.800	134.422	4.437	-17,6%	-23,5%
Strumentale	126.746	7.220	117.7677	5.673	-7,1%	-21,4%
Immobiliare	8.110	7.025	3.848	3.577	-52,6%	-49,1%
Aereonavale e ferroviario	1.224	783	397	385	-67,6%	-50,8%
Energie rinnovabili	2.106	4.027	1.577	2.154	-25,1%	-46,5%
Totali	301.220	24.856	258.010	16.227	-14,3%	-34,7%

La diminuzione dei volumi di nuovi contratti stipulati ha riguardato tutti i comparti del leasing. Il trend discendente, già registrato nel 2011, si è accentuato nel 2012 e si è esteso a comparti che erano rimasti sostanzialmente immuni dagli effetti negativi della recessione, come l'auto, o che avevano addirittura avuto una performance positiva, come l'energy.

Si conferma in termini di volumi il sorpasso del comparto strumentale nei confronti del settore immobiliare, che si era già osservato nel 2011, e, per la prima volta, anche il settore auto chiude l'anno con una quota di mercato superiore a quella dell'immobiliare.

3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.

Rispetto all'andamento di mercato, CABEL Leasing registra una dinamica più positiva - 6,26% rispetto al -34,68% del mercato generale. Lo stipulato della Vostra Società si è attestato a 18,02 MLN/Euro, rispetto ai 19,22 MLN/Euro dello scorso anno; il numero complessivo delle operazioni è anch'esso leggermente diminuito, passando dai 205 contratti del 2011 ai 189 del 2012 (-7,80%).

La dinamica del periodo segna per CABEL Leasing spa la riconferma del comparto immobiliare quale settore prevalente, facendo registrare un aumento del valore delle stipule del 24,39% rispetto all'anno precedente. Il comparto strumentale segna una diminuzione del 29,94% così come il comparto del targato che registra un - 17,24%. Anche per CABEL Leasing spa il comparto aeronavale segna la riduzione più significativa con un -82,64% rispetto ai dati dello scorso anno. Lo stipulato annuo immobiliare, in controtendenza al dato nazionale, è stato tuttavia influenzato da alcune operazioni di importo significativo che hanno così incrementato più che proporzionalmente il peso dello stipulato immobiliare. A conferma di quanto sopra infatti, il numero complessivo delle operazioni immobiliari è diminuito del 10% rispetto all'anno precedente.

Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2012 rispetto al 2011 è così rilevabile:

	2011		2012		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	102	4.070	114	3.366	+11,76%	-17,24%
Strumentale	78	6.548	56	4.587	-28,21%	-29,94%
Immobiliare	20	8.006	18	9.960	-10,00%	+24,39%
Nautico	5	599	1	104	-80,00%	-82,64%
Totali	205	19.223	189	18.017	-7,80%	-6,26%

3.2 L'andamento economico della gestione

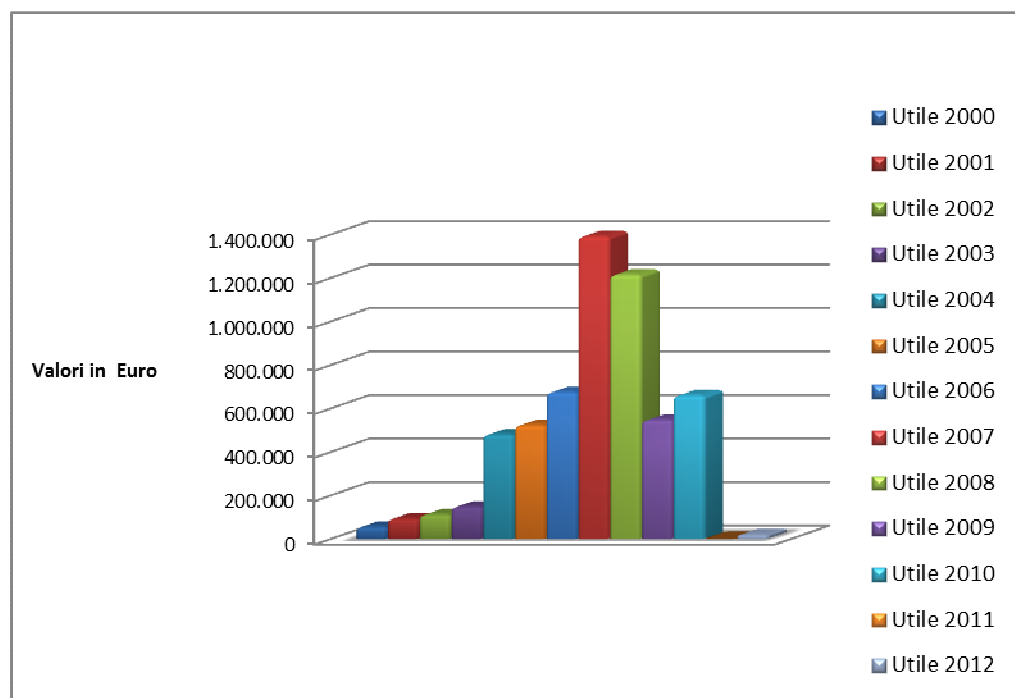
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.

L'utile d'esercizio conferma una forte contrazione in termini economici della Società, già manifestatasi nell'esercizio precedente.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società dall'anno 2000.

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2000	56.012
2001	93.730
2002	112.047
2003	148.668
2004	480.353
2005	522.840
2006	674.928
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342
2012	18.646

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della Società.



Anche nel corrente anno si è mantenuta, in continuità con i precedenti esercizi, una prioritaria, forte e costante focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni. Tale attenzione alla marginalità della nuova produzione ha portato a consuntivare uno spread del venduto superiore di 142 basis point rispetto al 2011. Il costante miglioramento della redditività del portafoglio crediti è fondamentale per fronteggiare al meglio i mutati scenari di mercato, sia in ordine al maggior rischio imputabile alle singole operazioni sia all'incrementato costo del funding.

Nel corso del 2012 l'Area contenzioso ha continuato l'attività di recupero del credito scaduto e deteriorato, ottenendo validi risultati ed affinando sempre più gli ambiti di intervento e le modalità operative. Tale attività, oltre al recupero dei primi insoluti, ha avuto come obiettivo anche una verifica della reale situazione economica e finanziaria del cliente impostando, laddove se ne ravvisasse la necessità, eventuali rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel

superare eventuali contingenti situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di CABEL Leasing SpA.

La provvista

Il mercato finanziario, anche nel corso del 2012, ha continuato a manifestare connotati particolari che hanno condizionato e reso difficile l'attività di funding.

Determinante è stata la sottoscrizione nei primi mesi del 2012 di una nuova Convenzione con le Banche che prevede, oltre al principio della partecipazione al rischio di credito, anche il principio della partecipazione al sostegno finanziario. In particolare, nella Convenzione è previsto l'impegno a garantire alla Società un sostegno finanziario pari ad almeno il 70% del proprio portafoglio intermediato. Inoltre le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ad al rendimento medio del credito implicito da queste intermediato.

Quanto sopra ha rappresentato un importante sostegno alla salvaguardia del margine finanziario della Società.

Oltre a questo, sono state effettuate nuove operazioni di cessioni del credito pro-soluto con le tre principali banche socie ed è proseguita l'azione di mantenimento delle relazioni con controparti non aderenti al network CABEL. Non appena gli scenari lo consentiranno, verrà perseguito l'obiettivo di sviluppare nuove relazioni al fine di mantenere un buon grado di liquidità.

3.2.2 Principali rischi affrontati

La Vostra Società ha proseguito nell'intento di ridurre in maniera massimale i rischi connessi all'attività esercitata. A tale scopo il sistema dei controlli interni correlati e interdipendenti con quelli delle Banche del gruppo CABEL risulta costantemente monitorato dall'Internal Audit e dal Collegio Sindacale.

La normativa e la giurisprudenza in continua evoluzione richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure per la gestione delle operazioni.

Anche le polizze di assicurazione sono costantemente monitorate al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Il prodotto leasing viene reso disponibile presso tutti gli sportelli delle Banche socie e convenzionate. Viene da queste interamente gestito con procedure snelle nelle fasi di formulazione del preventivo ed acquisizione della documentazione necessaria.

Da sottolineare ancora una volta che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione, senza nessun aggravio economico per l'utilizzatore. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Tale impostazione operativa è stata scelta per operare con la massima avversione al rischio.

Si ribadisce nuovamente che la Cabel Leasing è stata concepita e da sempre gestita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni, e non come mezzo per l'erogazione di ulteriore finanza quando l'affidabilità bancaria è esaurita.

Sul fronte della gestione del portafoglio anomalo, il costante e crescente aumento delle posizioni non performing ha indotto, alla fine del 2012, a fare alcune riflessioni sui benefici derivanti da una eventuale escussione anticipata, rispetto alla vendita dei beni oggetto dei contratti, di alcune garanzie fidejussorie bancarie. Dopo un'attenta valutazione del portafoglio, si è ritenuto di circoscrivere tale opportunità a cinque contratti in sofferenza con bene invenduto, perfezionando a fine dicembre un'appendice alla convenzione bancaria che ha previsto il pagamento da parte della Banca garante di un importo totale pari a circa 2,5 MLN/Euro. La prima e più evidente valenza di tale operazione è di natura economica ed è rappresentata dal fatto che tale escussione ha comportato la contabilizzazione degli interessi attivi e delle spese sostenute

ed incassate. La seconda valenza è di natura patrimoniale e riguarda l'alleggerimento dei crediti a sofferenza. Infine un'ulteriore vantaggio è di carattere finanziario, in quanto lo smobilizzo di tali crediti a sofferenza ha generato finanza pronta per essere impiegata in nuove e più remunerative operazioni.

3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio

3.3.1 Le variazioni patrimoniali

Gli schemi, di seguito riportati, riproducono il risultato di esercizio secondo modelli di rappresentazione patrimoniale ed economica coerenti con logiche di controllo di gestione e, pertanto, non necessariamente seguono le fattispecie normative della relazione dei bilanci degli enti creditizi e finanziari. In particolare gli effetti economici di tutte le operazioni di cessione del credito pro-soluto vengono consolidati nelle specifiche voci di conto economico. La scelta di riprodurre l'andamento economico con uno schema che non segue le stringenti normative di bilancio, è dettata dal fatto che alcuni effetti della gestione, legati in particolare alle operazioni di cessione, risultano non chiaramente evidenziati e per questo appare più coerente rappresentarli secondo logiche gestionali. Tuttavia si precisa che in Nota Integrativa la rappresentazione avviene secondo gli schemi previsti dalla norma per gli Intermediari finanziari.

(Valori espressi in euro)

Debiti	31/12/2012	31/12/2011
Debiti	132.920.872	161.691.554
Altre Passività per: Debiti per cessioni pro-soluto	40.277.853	21.661.509
Totale Debiti	173.198.725	183.353.063

Come si può notare dallo schema sopra riportato la flessione della voce "Debiti" rispetto all'esercizio 2011 è stata in parte compensata dall'aumento della voce "Altre Passività" rappresentata da debiti per cessioni pro-soluto.

3.3.2 Le variazioni del conto economico

(Valori espressi in euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati	5.254.687	6.545.796
Interessi passivi ed oneri assimilati	-3.353.625	-4.272.124
Costi di cessione di attività finanziarie	-493.380	-522.069
Totale Margine di interesse	1.407.682	1.751.603
Commissioni Passive	-2.441	-280.019
Dividendi	442	387
Totale Margine di intermediazione	1.405.683	1.471.971

Il margine di interesse è notevolmente diminuito rispetto a quanto consuntivato nel 2011 a causa dei significativi aumenti del costo della provvista che, solo in parte, è stato possibile ribaltare sulla clientela.

Nell'esercizio 2012 la voce di conto economico " Commissioni Passive" è stata pressoché azzerata, consentendo così alla Società di allineare il margine di intermediazione ai valori dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il risultato della gestione operativa si evidenzia che la voce "Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" passa da euro 4.132 del 2011 ad euro 76.845. Tale incremento è da ricondursi ad una riduzione di valore dei crediti per i quali ci sono oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. A partire da questo esercizio la stima della riduzione di valore ha coinvolto anche i crediti performing, per i quali, seppur non

siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una svalutazione collettiva.

Dal punto di vista dei costi fissi si nota, rispetto al 31 dicembre 2011, un decremento delle spese sia per il personale dipendente (-4,5%) che delle altre spese amministrative (-7,7%).

Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono ricompresi gli indennizzi incassati sui contratti risolti ed il provento straordinario relativo alla richiesta di rimborso Ires per la deduzione Irap sul costo del lavoro.

3.3.3 Patrimonio netto

Di seguito viene evidenziata una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2012 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva.

Capitale sociale	5.000.000
Riserve	6.360.527
Riserve da valutazione	1.798.009
Utile d'esercizio 2012	18.646
Totale patrimonio netto	13.177.182

3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi

La Società fino dalla sua costituzione ha assunto e gestito rischi con estrema prudenza, avendo cura di coprire gli stessi con le garanzie fornite dai propri clienti, dai beni oggetto della locazione e dalla fideiussione degli Istituti proponenti. Le perdite subite ed iscritte al conto economico nel corso degli ultimi 6 esercizi sono le seguenti.

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

Descrizione	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Perdite imputate a conto economico	9	1	18	3	4	2
Svalutazioni	0	0	0	0	0	75
Impieghi	194.786	215.023	209.182	209.168	200.537	190.150
Percentuale di perdita su impieghi	0,005	0,001	0,009	0,001	0,002	0,001

La voce perdite imputate a conto economico a partire dall'anno 2012 ricomprende oltre alle perdite su crediti pari ad Euro 1.916 anche le svalutazioni analitiche e forfettarie per Euro 74.929.

3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività

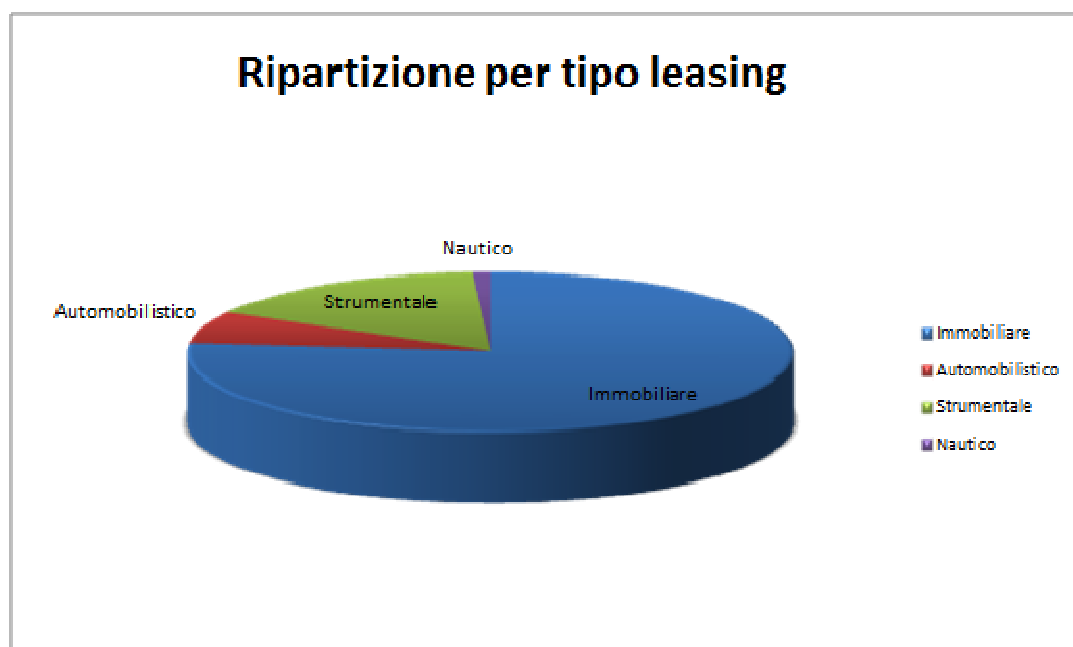
L'attività di CABEL Leasing S.p.A. viene distinta per settore, per Banca convenzionata e per area geografica.

I dati riguardanti i settori relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza e di quelli in attesa di essere decorsi, sono i seguenti.

(Valori in MLN/Euro)

	31/12/2012	%	31/12/2011	%
Immobiliare	140,624	79,07	140,921	76,6
Strumentale	25,367	14,26	29,47	16,02
Automobilistico	10,397	5,85	11,778	6,40
Nautico	1,455	0,82	1,811	0,98
Totale	177,843	100,00	183,98	100,00

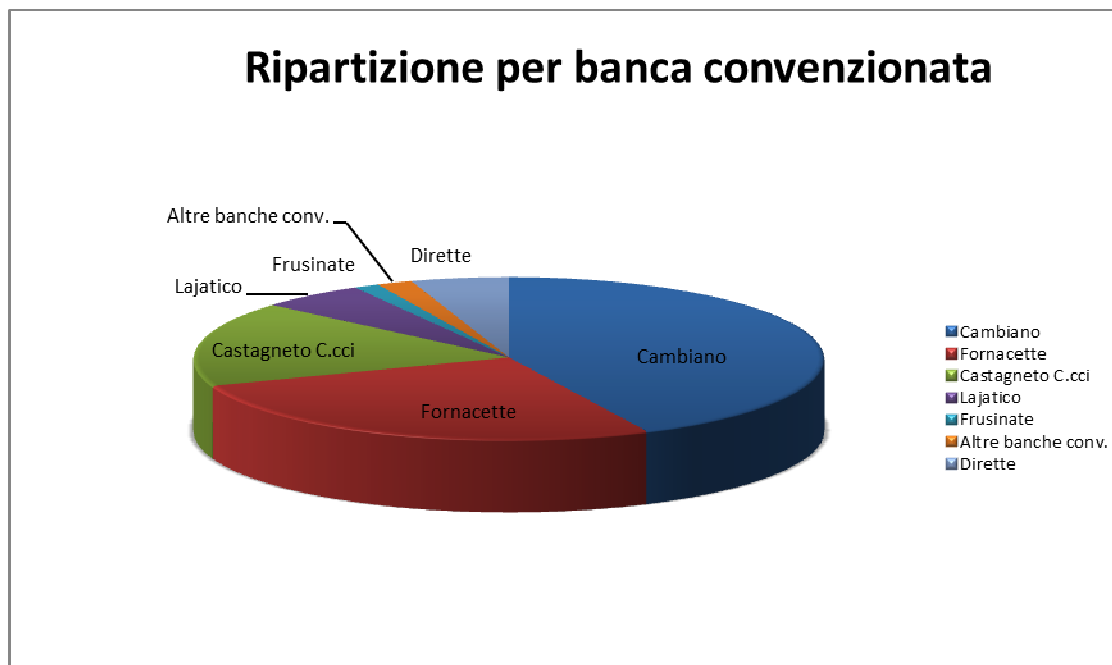
I dati vengono rappresentati graficamente come segue.



I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati.

(Valori in MLN/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2011	%	2012	%
B.C.C. Cambiano	82,240	44,70	76,190	42,84
B.C.C. Fornacette	47,558	25,85	47,116	26,49
B.C.C. Castagneto C.cci	28,468	15,47	30,114	16,93
B. Pop. Lajatico	9,027	4,91	9,759	5,49
B. Pop. Frusinate	2,884	1,57	2,331	1,31
Altre banche convenzionate	2,451	1,33	3,290	1,85
Dirette	11,352	6,17	9,043	5,09
Totale	183,980	100,00	177,843	100,00

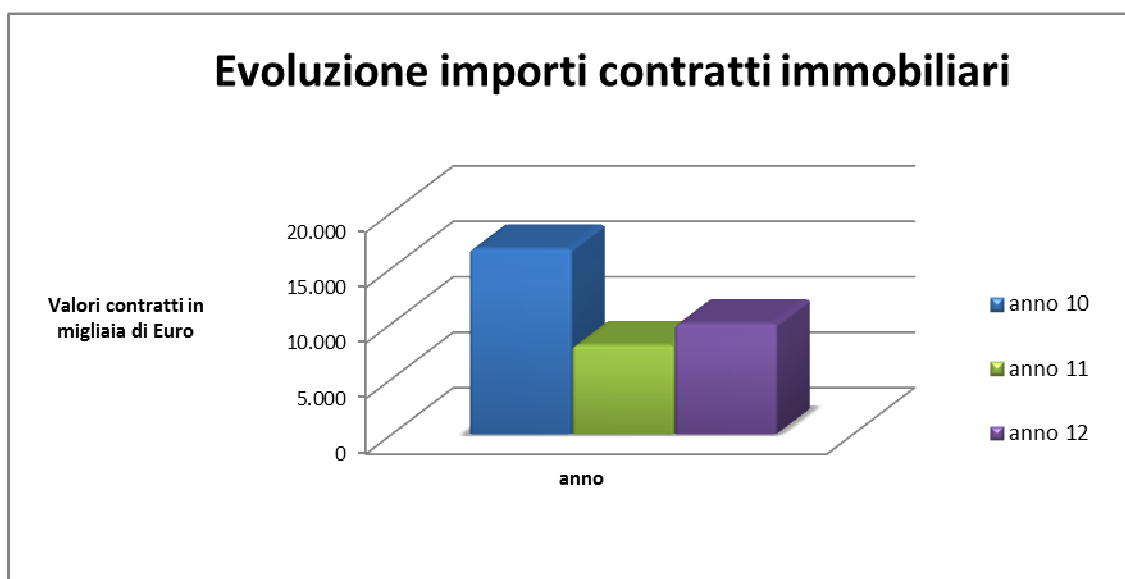


I dati riguardanti la nuova produzione sono.

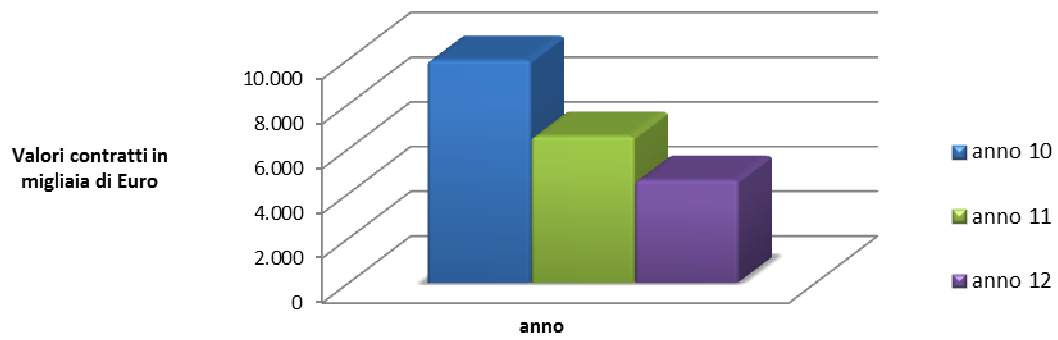
(valori in MLN/Euro)

	2011	%	2012	%
Immobiliare	8,006	41,65	9,960	55,27
Strumentale	6,548	34,06	4,587	25,46
Automobilistico	4,070	21,17	3,369	18,70
Nautico	0,599	3,12	0,104	0,57
Totale	19,223	100,00	18,020	100,00

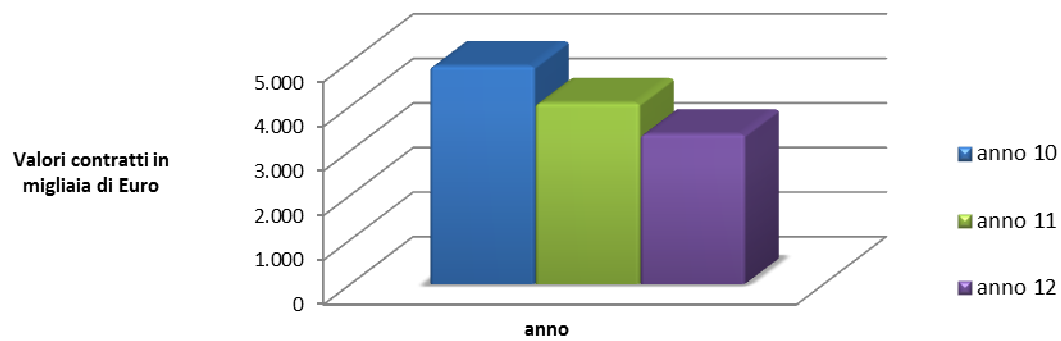
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue.



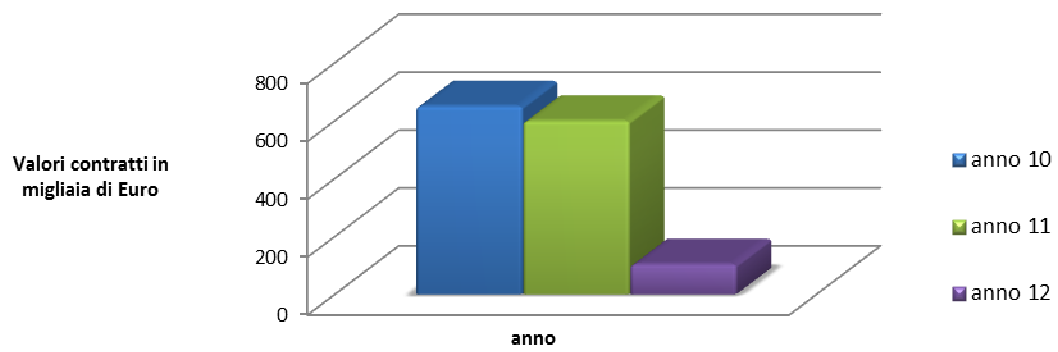
Evoluzione importi contratti strumentali



Evoluzione importi contratti autoveicoli



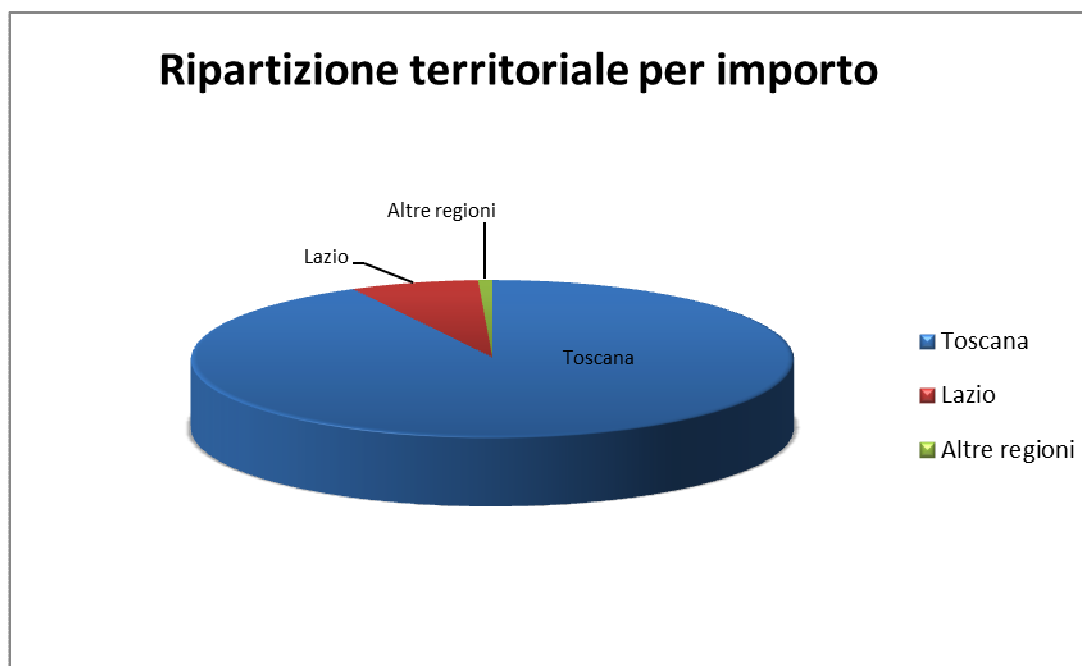
Evoluzione importi contratti navali



I dati riguardanti le aree geografiche in cui le attività sono svolte sono così rilevabili.

(Valori espressi in MLN/Euro)

	2012	%
Firenze	58,960	33,15
Pisa	59,551	33,49
Livorno	26,847	15,10
Siena	12,653	7,11
Altre TOSCANA	5,087	2,86
Totale TOSCANA	163,098	91,71
LAZIO	13,224	7,44
Altre REGIONI	1,521	0,85
Totale Altre REGIONI	14,745	8,29
Totale generale REGIONI	177,843	100,00



3.6 L'attività di ricerca e sviluppo

CABEL Leasing è proiettata verso soluzioni organizzative ed informatiche di elevato livello. Pertanto la ricerca di soluzioni informatiche automatizzate è in costante sviluppo nelle seguenti aree:

- *document management*: a partire dall'esercizio 2011 è stata adottata la modalità di conservazione sostitutiva del libro giornale e del libro beni ammortizzabili;
- *processi e sistemi*: a fine 2012 è stata condotta un'approfondita attività di analisi e di revisione della procedura informatica che ha portato ad una ulteriore implementazione del software con un nuovo applicativo dedicato alla gestione del credito anomalo;
- *operazioni di massa*: è sempre ricercata la massima informatizzazione operativa in ottica di accrescimento di produttività ed incisività dei presidi di controllo.

Per poter proseguire ad operare in questo senso è necessario poter disporre di soluzioni informatiche evolute e sottoposte a continua verifica di adeguatezza.

3.7 Soci

I Soci della Società sono i seguenti.

Soci	numero azioni	Val. nominale	%
Cabel Holding SpA	18.000	1.800.000	36,0%
Bcc Cambiano Scpa	8.700	870.000	17,4%
Bcc Castagneto Scpa	8.650	865.000	17,3%
Bcc Fornacette Scpa	8.650	865.000	17,3%
Banca Pop. Lajatico Scpa	2.000	200.000	4,0%
Banca Pop. Frusinate Scpa	2.000	200.000	4,0%
Bcc Viterbo Scpa	2.000	200.000	4,0%
Totale	50.000	5.000.000	100,0%

3.8 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate azioni proprie, sia direttamente che indirettamente.

La composizione del capitale sociale della Società è riportata in Nota Integrativa.

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data odierna non sono intervenuti fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio e fino al 6 marzo 2013, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci.

3.10 L'andamento prevedibile della gestione

Anche per l'esercizio 2013 le prospettive macroeconomiche e finanziarie continuano a mantenersi su livelli di attenzione e la fase recessiva caratterizzante il tessuto produttivo, in particolar modo italiano e più in generale europeo, determina condizioni di incertezza che non contribuiscono a favorire la ripresa delle erogazioni creditizie e finanziarie.

Il corrente anno sarà caratterizzato da una forte focalizzazione verso investimenti ad alto potenziale di redditività ed un limitato profilo di rischio. La nuova produzione infatti dovrà essere contrassegnata da un allineamento dei prezzi ai nuovi valori di funding ed a una sempre maggiore attenzione al profilo di rischio/rendimento.

Contestualmente anche l'approvvigionamento finanziario dovrà essere costantemente monitorato, poichè le mutate condizioni di economicità della provvista hanno determinato una significativa erosione dei margini finanziari. A tal proposito si ricorda che la CABEL Leasing ha provveduto nel 2012 a modificare la convenzione che regola i rapporti con le banche convenzionate, prevedendo un sostegno finanziario pari ad almeno il 70% del portafoglio da queste intermediato e una correlazione del suo costo al rendimento delle operazioni stipulate.

Altro obiettivo prioritario per la Società rimane la gestione ottimale del portafoglio deteriorato, anche alla luce degli investimenti in termini di risorse, al fine di riuscire ad ottenere il miglior risultato possibile nella collocazione sul mercato dei beni rientrati a seguito di inadempienza della controparte e favorire rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le

aziende nel superare situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di CABEL Leasing.

Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

3.11 Il progetto di destinazione degli utili

Relativamente al risultato netto di esercizio conseguito nel 2012 - che ricordiamo essere pari ad Euro 18.646 - si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 3.730;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 7.458;
- Euro 7.458 ad altre riserve.

3.12 Ringraziamenti

Gentili Azionisti, a conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Vostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, le Società del Gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l'esercizio.

Alla Banca d'Italia, cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione.

*Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	558	541
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	190.154.501	200.537.400
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.619.316	1.709.347
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	437.045	438.424
	b) anticipate	11.899	35.173
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	293.339	78.807
	TOTALE ATTIVO	192.535.060	202.818.094

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10	Debiti	132.920.872	161.691.554
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	115.061	154.432
	b) differite	1.628.017	1.628.017
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	44.615.059	26.111.001
100	Trattamento di fine rapporto del personale	78.869	74.554
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	5.000.000	5.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	6.360.527	6.354.185
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	18.646	6.342
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	192.535.060	202.818.094

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.254.686	6.545.796
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.353.625	-4.272.124
	MARGINE DI INTERESSE	1.901.061	2.273.672
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-2.441	-280.019
	COMMISSIONI NETTE	-2.441	-280.019
50	Dividendi e proventi assimilati	442	387
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-493.380	-522.069
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.405.682	1.471.971
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-76.845	-4.132
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-852.719	-883.844
	b) altre spese amministrative	-416.373	-451.391
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-100.903	-88.361
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi ed oneri di gestione	198.139	150.375
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	156.981	194.618
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	156.981	194.618
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-138.335	-188.276
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.646	6.342
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.646	6.342

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (perdita) esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	5.000.000		5.000.000											5.000.000
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	6.354.185		6.354.185								6.342			6.360.527
b) altre														
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009											1.798.009
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2011	6.342		6.342								-6.342			
Utile (perdita) di esercizio 2012												18.646		18.646
Patrimonio netto	13.158.536		13.158.536								0	18.646		13.177.182

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. GESTIONE	236.827	152.295
- interessi attivi incassati	5.254.687	6.545.796
- interessi passivi pagati	-3.353.625	-4.272.124
- dividendi e proventi simili	442	387
- commissioni nette	-2.441	-280.019
- spese per il personale	-835.561	-864.228
- altri costi	-1.187.959	-1.379.010
- altri ricavi	476.345	555.925
- imposte e tasse	-115.061	-154.432
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	10.092.900	8.771.310
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
verso banche	319.797	233.612
verso enti finanziari		
verso clientela	9.990.561	8.392.438
- altre attività	-217.458	145.260
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-10.318.838	-8.490.855
- debiti		
verso banche	-28.637.282	-12.594.068
verso enti finanziari		
verso clientela	-133.400	-871.169
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	18.451.844	4.974.382
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</i> A	10.889	432.750

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. LIQUIDITA' GENERATA DA (+)		5.850
- vendita di partecipazioni - vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendita di attività immateriali - vendita di rami d'azienda		5.850
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (-)	-10.872	-440.063
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-10.872	-440.063
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-10.872	-434.213
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</i> C		0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	17	-1.463

Riconciliazione

- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	541	2.004
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17	-1.463
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	558	541

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (perdita) d'esercizio	18.646	6.342
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	18.646	6.342



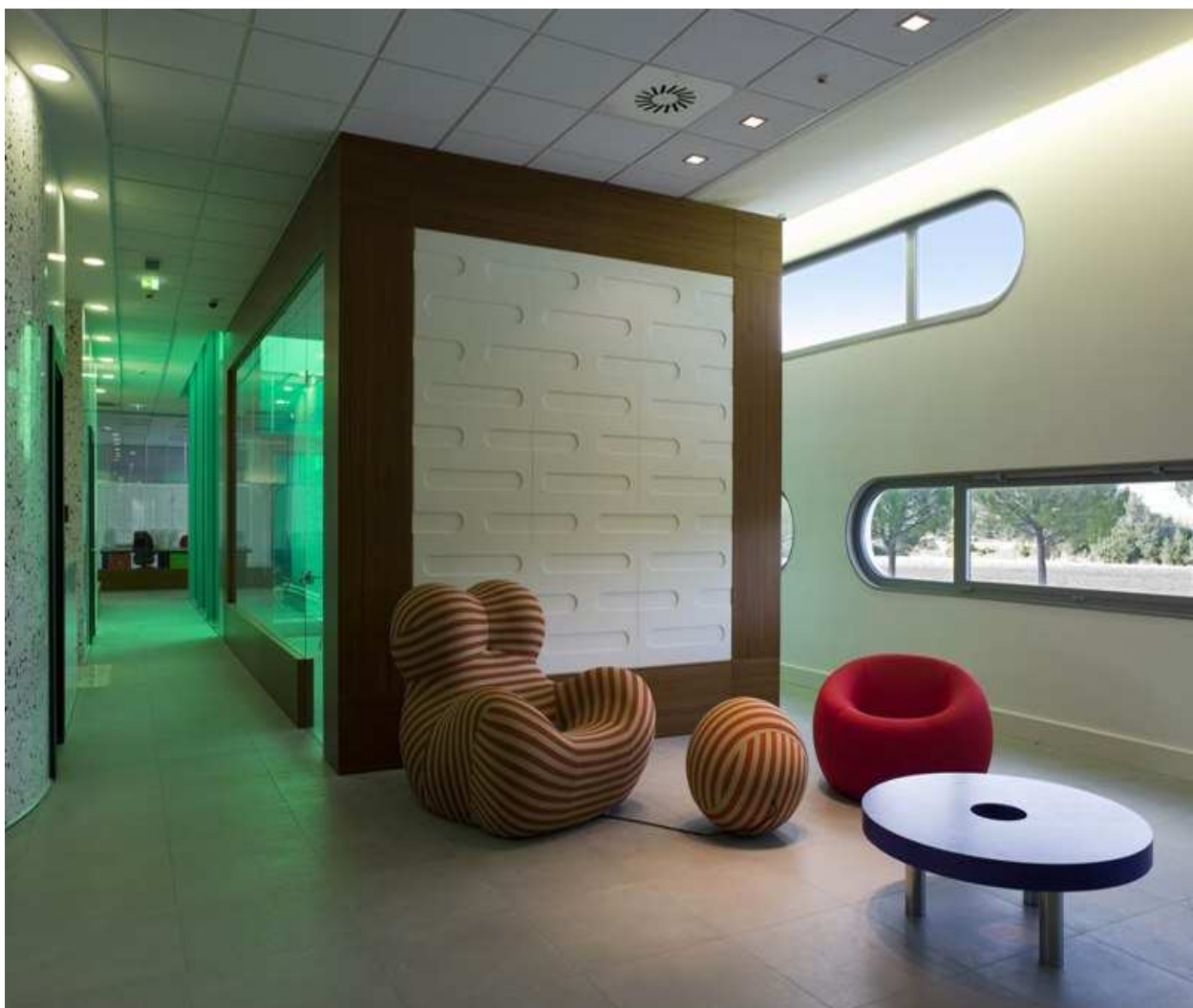
Immagine di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come sopra detto, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le informazioni, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto, come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2012. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della società BOMPANI AUDIT Srl, sarà portato all’attenzione dell’Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 18 aprile 2013 ed in seconda convocazione per il giorno 19 aprile, per la relativa approvazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività sono iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Definizione

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso, determinabili fin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Criteria di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende i crediti per cassa, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i

pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario . Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali senza considerare le perdite future.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *incagli* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: la valutazione avviene su base analitica, vengono altresì inclusi tra i crediti ad incaglio i cosiddetti “incagli oggettivi” così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza;
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Nello specifico, come previsto nel “Regolamento Crediti”, la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall’Area Contenzioso e dalla Direzione Generale. La decisione viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall’Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell’andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all’esame del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. I crediti vengono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata soltanto se, vi è l’obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell’attività e che gli stessi hanno un impatto sui futuri flussi finanziari dell’attività, che può essere stimato attendibilmente.

I crediti deteriorati e più precisamente le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza sussistono evidenze obiettive di decremento di valore quando la sommatoria tra garanzia fidejussoria bancaria e valore di stima del bene oggetto del contratto è inferiore al credito iscritto in bilancio. In tal caso si procede alla misurazione della ripresa di valore per deterioramento. Tale ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito. Nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di attualizzazione.

Anche per i crediti deteriorati ad incaglio o a sconfinco si incorre in una obiettiva riduzione di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della garanzia bancaria e del valore di stima del bene.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, a partire da questo esercizio il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti performing per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una valutazione collettiva.

L'importo della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, diminuiti di quelli ceduti pro-soluto, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Anche la svalutazione collettiva viene iscritta come riduzione del

valore contabile dei crediti e registrata a conto economico alla voce 100 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Nella voce crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cessione del credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti sono iscritti nella voce 90 “Altre passività”. Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi costi sono registrati a conto economico.

In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie”. I costi derivanti dall'operazione di cessione di crediti pro-soluto sono imputati a conto economico nella voce 90 “(Utile/perdita da cessione di: a) attività finanziarie”.

Attività materiali

Definizione

Le “Attività ad uso funzionale” includono tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. I terreni sono trattati separatamente dai fabbricati, anche quando vengono acquistati

congiuntamente; questi non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e pertanto sono ammortizzati.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 70 "Passività fiscali - b) differite", mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività fiscali - b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti nella voce 120, "Attività fiscali – a) correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito nella voce 70, "Passività fiscali – a) correnti".

Debiti

Definizione

I debiti rappresentano le passività finanziarie della Società verso banche, società finanziarie e clienti. Sono costituiti dagli strumenti di raccolta di fondi presso terzi ed includono anche le passività derivanti da debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e sono cancellati dal bilancio quando estinti o scaduti.

Criteria di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde al valore dei fondi raccolti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono registrati alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto

Criteria di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteria di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo

della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 12 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere, al momento, ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 "Spese amministrative – a) spese per il personale" del conto economico.

Interessi attivi

Nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" vengono valorizzate le componenti economiche relative alle operazioni di locazione finanziaria e più nello specifico confluiscono:

- gli interessi maturati sull'investimento netto valorizzati al tasso implicito del contratto;
- gli interessi di mora incassati;
- le componenti di indicizzazione;
- altre componenti (dilazione pagamento, canoni di prelocazione).

Interessi passivi

Gli interessi passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

A.3 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Cassa contanti	233	199
Cassa assegni		
Cassa bolli	325	342
Totale	558	541

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali		18.402		18.402
B	Aumenti		0		0
B1	Acquisti				0
B2	Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3	Riprese di valore				
	° imputate al conto economico				
	° imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti ad altri portafogli				
B5	Altre variazioni				0
C	Diminuzioni				
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4	Rettifiche di valore				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni				
D	Rimanenze finali		18.402		18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 190.154.501 ed è composta da crediti verso banche, dai crediti verso enti finanziari e dai crediti verso clientela.

6.1 “Crediti verso banche”

	Composizione	31/12/2012	31/12/2011
1	Depositi e conti correnti	44.545	69.818
2	Finanziamenti		
	2.1 Pronti contro termine		
	2.2 Leasing finanziario	365.522	660.046
	2.3 Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-slouto		
	2.4 Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	410.067	729.864
	Totale <i>fair value</i>	410.067	729.864

6.3 “Crediti verso la clientela”

Composizione	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	167.861.198		18.961.244	172.500.683		17.591.532
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3 Credito al consumo						
4 Carte di credito						
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	1.216.488		241.369	5.635.520		2.644.113
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8 Altre attività	1.464.135			1.435.688		
Totale valore di bilancio	170.541.821		19.202.613	179.571.891		20.235.645
Totale fair value	170.541.821		19.202.613	179.571.891		20.235.645

*I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione.
Le “attività deteriorate” includono crediti in sofferenza per Euro 7.544.158, crediti ad incaglio per Euro 11.667.585, attività scadute per Euro 58.920 a fronte dei quali sono state effettuate svalutazioni analitiche per complessivi Euro 68.050. Le svalutazioni forfettarie di portafoglio ammontano ad Euro 4.489.
La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 40 MLN/Euro; ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.*

6.4 "Crediti": attività garantite

		31/12/2012						31/12/2011					
		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.	365.522	365.522			69.141.873	69.141.873	660.046	660.046			62.385.249	57.549.729
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche					1.843.992	1.843.992					1.771.952	1.771.952
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					99.066.982	99.066.982					113.979.002	113.979.002
	- Derivati su crediti												
2	Attività deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.					7.732.623	7.732.623					5.439.490	5.439.490
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					11.469.990	11.469.990					14.796.155	14.796.155
	- Derivati su crediti												
	Totale	365.522	365.522			189.255.460	189.255.460	660.046	660.046			198.371.848	193.536.328

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. A partire da questo esercizio fra i beni in leasing finanziario sono state allocate solamente le attività non garantite. Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti ed altre attività.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione		31/12/2012		31/12/2011	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	1.112.144		1.151.579	
	c) mobili	144.257		179.936	
	d) strumentali	84.611		99.528	
	e) altri	25.000		25.000	
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
	Totale 1	1.619.316		1.709.347	
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati				
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	2.3 altri beni				
	Totale 2	0		0	
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui : concesse in leasing operativo				
	(da specificarre)				
	Totale 3	0		0	
	Totale (1+2+3)	1.619.316		1.709.347	
	Totale (attività al costo e rivalutate)	1.619.316		1.709.347	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Variazione/tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	253.304	1.151.579	179.936	99.528	25.000	1.709.347
B	Aumenti	0	0	0	10.872	0	10.872
B2	B. 1 Acquisti B. 2 Riprese di valore B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico B. 4 Altre variazioni				10.872		10.872
C	Diminuzioni	0	39.436	35.679	25.788	0	100.903
C1	Vendite						
C2	Ammortamenti		39.436	35.679	25.788		100.903
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) imputate al patrimonio netto b) imputate al conto economico						
C4	Variazioni positive di fair value imputate a: a) imputate al patrimonio netto b) imputate al conto economico						
C5	Altre variazioni						0
D	Rimanenze finali	253.304	1.112.143	144.257	84.612	25.000	1.619.316

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Attività fiscali correnti		
Crediti V/Erario per IRES da IRAP dipendenti	37.149	0
Crediti diversi V/Erario	244.714	0
Ritenute d'acconto su dividendi	11	10
Ritenute d'acconto su interessi bancari	18	21
Anticipi d'imposte d'esercizio	155.153	438.393
Attività fiscali anticipate		
Spese con rinvio della deducibilità	11.899	35.173
Totale	448.944	473.597

Le attività fiscali correnti sono relative a:

- 1) anticipi per imposte correnti versati in linea con le disposizioni vigenti per l'esercizio 2012 per Euro 155.153,
- 2) crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi per Euro 244.641;
- 3) crediti verso l'Erario per IRES pari all'entità del rimborso richiesto di Ires da Irap sul costo del lavoro, rilevato nell'istanza presentata ai sensi della L. 201/2011 per le annualità 2007/2011 per un ammontare di Euro 37.149.

I crediti per imposte anticipate sono riferiti a spese sostenute, la cui deducibilità fiscale è ammessa nei futuri esercizi rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamento per imposte d'esercizio	115.061	154.432
Imposte differite	1.628.017	1.628.017
Totale	1.743.078	1.782.449

Le imposte differite pari ad Euro 1.628.017 si riferiscono ad imposte calcolate sulla riserva di FTA (Euro 363.524) e sugli accantonamenti per svalutazione crediti (Euro 1.264.493) effettuati negli anni pregressi ai soli fini fiscali. L'importo di Euro 1.628.017 è composto da Euro 1.453.024 di Ires e da 174.993 di Irap.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
1	Esistenze iniziali	-27.342	-15.923
2	Aumenti	6.277	24.225
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relattive a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.277	24.225
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	29.551	35.644
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	29.551	35.644
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	2.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	-50.616	-27.342

12.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

		31/12/2012	31/12/2011
1	Esistenze iniziali	1.232.735	1.210.310
2	Aumenti	0	23.563
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		23.563
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	1.138
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		1.136
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		2
4	Importo finale	1.232.735	1.232.735

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2012	31/12/2011
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

		31/12/2012	31/12/2011
1	Esistenze iniziali	355.281	355.281
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2012	31/12/2011
Crediti V/INPS	702	3.169
Crediti V/fornitori per anticipazioni	236.528	5.572
Altri crediti	9.795	24.123
Risconti attivi	46.314	45.943
Totale	293.339	78.807

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci		31/12/2012			31/12/2011		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	19.545.527			44.045.527		
2	Altri debiti	113.224.128		151.217	117.361.410		284.617
	Totale	132.769.655		151.217	161.406.937		284.617
	<i>Fair value</i>	132.769.655		151.217	161.406.937		284.617

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 113.224.128 sono inerenti a debiti nei confronti di entri creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da incassi per canoni con scadenza 1.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

Voci		31/12/2012	31/12/2011
1	IRES ed IRAP	115.061	154.432
	Totale	115.061	154.432
	<i>Fair value</i>	115.061	154.432

b) *Imposte differite*

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
1	IRES ed IRAP	1.628.017	1.628.017
	Totale	1.628.017	1.628.017
	<i>Fair value</i>	1.628.017	1.628.017

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
1	Debiti v/fornitori	1.893.810	2.542.157
2	Debiti v/Erario per ritenute	49.377	48.424
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	40.290.855	21.667.164
4	Ratei passivi	1.984.408	1.248.899
5	Risconti passivi	223.539	295.951
6	Altre passività	173.070	308.406
	Totale	44.615.059	26.111.001
	Fair value	44.615.059	26.111.001

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2012	31/12/2011
A	Esistenze iniziali	74.554	54.938
B	Aumenti	36.095	40.200
B.1	Accantonamento dell'esercizio	36.059	40.200
B.2	Altre variazioni in aumento	36	
C	Diminuzioni	31.780	20.584
C.1	Liquidazioni effettuate	12.844	0
C.1	Altre variazioni in diminuzione	18.936	20.584
D	Esistenze finali	78.869	74.554

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

	Tipologie	Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	5.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.285.983	0	2.723.620	2.344.582	6.354.185
B	Aumenti	1.268	0	2.537	2.537	6.342
	B.1 Attribuzione di utili	1.268		2.537	2.537	6.342
	B.2 Altre variazioni					
C	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
D	Rimanenze finali	1.287.251	0	2.726.157	2.347.119	6.360.527

Durante l'esercizio 2012 sono stati presentati ricorsi alla Commissione Tributaria di 1° grado avverso gli avvisi di accertamento emessi dalla Direzione dell'Agenzia delle Entrate di Firenze per gli esercizi 2006, 2007 e 2008.

La Società ritiene i rilievi mossi dall'Amministrazione Finanziaria non fondati. Allo stato attuale non si è in grado di stabilire con ragionevole certezza né l'ammontare né la data in cui potrebbe sopravvenire una passività, né deriva che non è stimabile l'entità del rischio, in modo da procedere all'accantonamento in un apposito fondo rischi ed oneri della perdita eventuale. In tale circostanza, per soli motivi prudenziali, la Società considera vincolati Euro 500.000 delle riserve disponibili, fino alla definizione della controversia in corso, ovvero fino a quando sarà possibile stimare gli esiti dello stesso.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		18.879	89	18.968	32.000
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		4.962.430	265.248	5.227.678	6.512.551
6	Altre attività			8.040	8.040	1.245
7	Derivati di copertura					
	Totale	0	4.981.309	273.377	5.254.686	6.545.796

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fra gli interessi attivi per crediti verso la clientela sono compresi gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza pari Euro 199.046

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2012	31/12/2011
1	Debiti verso banche	3.352.566		293	3.352.859	4.269.738
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela			766	766	2.386
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7	Altre passività					
8	Derivati di copertura					
	Totale	3.352.566	0	1.059	3.353.625	4.272.124

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Dettaglio/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1	garanzie ricevute	2.441	280.019
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	2.441	280.019

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

	Dettaglio	31/12/2012		31/12/2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività non di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	442		387	
	Totale	442		387	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali		31/12/2012			31/12/2011		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti		493.380	493.380		522.069	522.069
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)		493.380	493.380		522.069	522.069
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)		493.380	493.380		522.069	522.069

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2012	31/12/2011
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing		13			13	
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing	68.050	4.434			72.484	4.132
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti		42			42	
	Totale	68.050	4.489			72.539	4.132

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1	Personale dipendente	725.741	769.684
	a) salari e stipendi	479.194	512.581
	b) oneri sociali	145.939	152.359
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	36.340	40.430
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	16.077	17.066
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	48.191	47.248
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	126.978	114.160
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	852.719	883.844

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2012	2011
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	2	2
c)	Altro personale	9	10
	Totale	12	13

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1	Spese per servizi professionali	129.418	113.760
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	38.273	33.764
3	Postali e spedizione	17.937	19.488
4	Cancelleria e stampati	8.875	13.774
5	Contributi associativi	25.598	29.621
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	95.954	132.835
7	Pubblicità e propaganda	19.185	25.971
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	35.195	32.017
9	Spese di coordinamento e strategia	6.967	6.967
10	Polizze assicurative		5.530
11	Altre spese generali	38.971	37.664
	Totale	416.373	451.391

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 59.640

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	39.436			39.436
	c) mobili	35.679			35.679
	d) strumentali	25.788			25.788
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui concesse in leasing operativo				
	Totale	100.903			100.903

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-2.890	-3.482
	Spese di gestione contratti da recuperare	-111.179	-168.266
	Assicurazione	-54.042	-98.016
	Spese di gestione contenzioso	-75.425	-90.502
	Spese chiusura contratti	-15.954	-35.994
	Altre spese	-18.606	-4.706
	Oneri straordinari	-110	-4.584
	Totale oneri di gestione	-278.206	-405.550
b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	13.768	17.004
	Recupero spese istruttoria contratti	78.829	68.183
	Recupero spese gestione contratti	214.880	256.567
	Recupero spese assicurazione	36.732	32.611
	Recupero spese chiusura contratti	45.990	74.251
	Penalità risarcitorie	18.855	47.870
	Altri proventi	67.291	59.439
	Totale proventi di gestione	476.345	555.925
	Totale a) + b)	198.139	150.375

Nella voce altri proventi è compreso l'importo di Euro 37.149, pari all'entità del rimborso atteso di Ires da Irap sul costo del lavoro, indicato nell'istanza per le annualità 2007/2011.

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce
190**

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2012	31/12/2011
1	Imposte correnti	115.061	154.432
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	23.274	11.419
5	Variazione delle imposte differite	0	22.425
	Imposte di competenza dell'esercizio	138.335	188.276

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2012
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	156.981
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	156.981
	Onere fiscale teorico (27,50%)	43.170
	Altre differenze	14.161
	Irap	57.730
	Imposte sul reddito d'esercizio	57.331

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2012	31/12/2011
	Banche	Enti finanziari	Clientela		Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	17.048		3.629.255				3.646.303	4.812.786
- beni mobili	1.831		457.475				459.306	443.750
- beni strumentali			875.700				875.700	1.239.916
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	18.879		4.962.430				4.981.309	6.496.452

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

I pagamenti minimi dovuti sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione ed il valore residuo garantito.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione, escludono invece le voci "Altre attività" e "Depositi e conti correnti, in quanto non trattasi di crediti leasing.

A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce Temporali	Totale 31/12/2012					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
a vista	62.154	1.072.771	519.908	2.630	1.075.401	
fino a 3 mesi	1.790.842	5.303.287	767.640	1.863.082	7.166.369	
tra 3 mesi a 1 anno	695.356	15.543.244	2.468.499	5.325.501	20.868.745	
tra 1 anno e 5 anni	10.087.083	55.914.221	8.658.725	21.647.573	77.561.794	
oltre 5 anni	6.567.178	90.393.155	30.279.852	24.145.734	114.538.889	
durata indetermin.		1.216.530			1.216.530	
Totale lordo	19.202.613	169.443.208	42.694.624	52.984.520	222.427.728	

Fasce Temporali	Totale 31/12/2011					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
a vista	5.646	1.008.316	282.903	1.302	1.009.618	
fino a 3 mesi	2.022.391	5.325.374	381.452	1.942.030	7.267.404	
tra 3 mesi a 1 anno	1.043.894	16.225.740	2.127.346	5.499.335	21.725.076	
tra 1 anno e 5 anni	10.547.223	62.286.997	11.723.873	21.979.240	84.266.237	
oltre 5 anni	6.616.491	88.314.301	27.879.728	23.996.905	112.311.205	
durata indetermin.		5.635.520			5.635.520	
Totale lordo	20.235.645	178.796.248	42.395.302	53.418.812	232.215.060	

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2012		Totale al 31/12/2011	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	132.978.991	138.533.266	15.057.451	6.194.935	13.066.715	3.471.578
B. Beni strumentali	24.751.396	22.979.069	1.043.018	426.919	1.858.693	763.473
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	9.754.543	9.830.002	669.807	27.532	2.658.213	104.958
- Aeronavale e ferroviario	1.405.417	1.818.391	49.230		7.911	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	168.890.347	173.160.728	16.819.506	6.649.386	17.591.532	4.340.009

I dati indicati nella tabella non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rett. di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Perdite da cessione	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze		118							118
- incagli		487							487
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze		63.524							63.524
- incagli	2.836							2.836	
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze	1.295							1.295	
- incagli		3.921							3.921
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Totale A	4.131	68.050						4.131	68.050
Di portafoglio su altre attività									
- Leasing immobiliare		3.420							3.420
- Leasing strumentale		690							690
- Leasing mobiliare		379							379
- Leasing immateriale									
Totale B		4.489							4.489
Totale	4.131	72.539						4.131	72.539

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della normativa di Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2012 le posizioni segnalate come tali sono otto ed ammontano complessivamente ad Euro 20.665.212 nominali ed Euro 16.128.728 ponderati.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 3.631.867 con saldo negativo. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

I pagamenti minimi di leasing sono stati oggetto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per un ammontare complessivo di Euro 76.845.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore che è identificabile con l'utilizzatore. Nella tabella di seguito riportata viene indicato il dettaglio delle operazioni.

	Valori al 31/12/2012	Valori al 31/12/2011
Beni immobili	17.669.639	16.787.277
Beni strumentali	2.124.684	2.372.455
Beni mobili	1.233.487	2.091.341
Beni immateriali		0
Totale	21.027.810	21.251.073

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo al 31/12/2012	Importo al 31/12/2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo	236.718	1.225.347
	ii) a utilizzo incerto	401.933	1.034.551
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		638.651	2.259.898

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Cabel Leasing ha avviato nei precedenti esercizi un programma di cessione crediti pro-soluto di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Nome cessione:	<i>FOR3</i>
Cessionario:	<i>Banca di Credito Coop. di Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2010</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 2.081.361
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.443.060
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 1.331.563
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>FOR4</i>
Cessionario:	<i>Banca di Credito Coop. di Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>28/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ <i>11.112.202</i>
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ <i>9.101.165</i>
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ <i>8.319.985</i>
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>FOR5</i>
Cessionario:	<i>Banca di Credito Coop. di Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/10/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ <i>5.800.765</i>
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ <i>4.002.231</i>
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ <i>3.939.832</i>
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BAM5</i>
Cessionario:	<i>Banca Alpi Marittime</i>
Data inizio operazione:	<i>01/04/2004</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ <i>811.910</i>
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ <i>694.261</i>
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ <i>146.272</i>
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPL0</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>15/11/2009</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.534.558
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.218.938
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 1.084.697
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPL5</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>20/10/2008</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 7.307.055
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 4.987.645
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 4.179.015
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BP11</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>01/11/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 834.860
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 615.125
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 590.243
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPF1</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare del Frusinate</i>
Data inizio operazione:	<i>15/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.366.806
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 5.946.619
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 3.906.415
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BF18</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare del Frusinate</i>
Data inizio operazione:	<i>15/03/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 317.956
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 305.515
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 275.298
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>CAM7</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Cambiano</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 13.429.635
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 11.507.871
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 10.938.955
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	CAS9
Cessionario:	Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci
Data inizio operazione:	01/07/2012
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.747.152
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 6.078.849
Valore residuo del portafoglio (31/12/2012):	€ 5.578.580
Qualità delle attività cedute:	performing

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31 dicembre 2012, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

Cessionario	0 a 3 mesi	Da 3 a 6 Mesi	Da 6 a 12 Mesi	Oltre 12 Mesi
Banca Alpi Marittime	17.677	17.811	36.026	74.757
Banca Pop. Frusinate	262.756	271.537	548.265	3.099.154
Banca Pop. Lajatico	80.230	74.014	162.678	5.537.034
Banca Cred. Coop. Cambiano	288.138	326.690	713.265	9.610.863
Banca Cred. Coop. Castagneto	263.553	267.254	574.366	4.473.407
Banca Cred. Coop. Fornacette	153.461	157.599	318.900	12.961.419
Valori totali	1.065.815	1.114.905	2.353.500	35.756.634

Nelle voci crediti leasing sono rilevati i finanziamenti oggetto di cessione credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti, calcolati attualizzando i flussi ceduti ad un tasso convenuto, sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato, i relativi interessi ed il costo di cessione sono registrati a conto economico.

I crediti oggetto di cessione pro-soluto non sono stati cancellati dall'attivo patrimoniale in quanto non sono stati trasferiti alle controparti acquirenti tutti i relativi rischi e benefici (Cfr. IAS 39). Tali crediti essendo ceduti pro-soluto non comportano rischio di credito per la società di leasing, vengono invece inclusi nel calcolo dei requisiti prudenziali da parte della banca acquirente.

C.2.1 – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti																		
B. Strumenti derivati																		
Totale al 31/12/2012																		
Di cui deteriorate																		
Totale al 31/12/2011																		
Di cui deteriorate																		

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti					40.290.855	40.290.855
a) a fronte di attività rilevate per intero					40.290.855	40.290.855
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
Totale al 31/12/2012					40.290.855	40.290.855
Totale al 31/12/2011					21.360.300	21.360.300

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dal “Regolamento Crediti” approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ottobre 2009 e revisionato a marzo 2013, mentre le indicazioni circa l’allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento della Società sono contenute nel “Piano Strategico”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La circostanza che le Banche Convenzionate costituiscano il canale esclusivo di distribuzione del prodotto, e quindi rappresentino i primi conoscitori della clientela, conferisce al processo del credito il carattere della correlazione e della sinergia nella gestione delle informazioni e dei controlli. Tale particolarità nella gestione del rischio creditizio fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue risposdenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti finanziati e per area geografica. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno del regolamento crediti.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “scadute” - operazioni per le quali l'impresa risulta inadempiente nel pagamento di uno o più canoni, indicativamente fino ad un massimo di cinque e per le quali talvolta è stato proposto un piano di rientro per lo scaduto pregresso;
- “a incaglio” - operazioni per le quali l'impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più canoni, indicativamente sei o quelle operazioni per le quali l'impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario (come nel caso della rilevazione di sconfinamenti in centrale rischi, di problemi gestionali, della cessazione dell'attività, ecc.). Vengono inoltre inclusi tra i crediti “a incaglio” i cosiddetti “incagli oggettivi”, così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza, ovvero

le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- i crediti siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione stessa.
- “in ristrutturazione” - operazioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, al fine di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l'impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento. Tali sistemazioni prevedono, di norma, l'allungamento della durata del contratto di locazione, la modifica del tasso d'interesse e di altre condizioni relative al rimborso;
 - “in sofferenza” - operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e/o quando la stessa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, ecc.).

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta “Area Contenzioso”, la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito

verbale non risulti efficace, mediamente entro dieci giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia. Scaduto e non pagato un canone viene bloccata la fatturazione.

Con cadenza trimestrale/semestrale il Direttore Generale illustra e relaziona il Consiglio di Amministrazione sulla situazione delle poste ad "incaglio" ed a "sofferenza". Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area Contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

La Direzione provvede con cadenza almeno annuale a formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita propria dei crediti, di svalutazione e le eventuali ristrutturazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					18.402	18.402
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5	Crediti verso banche					410.067	410.067
6	Crediti verso enti finanziari						
7	Crediti verso clientela	7.480.516	11.663.177		58.920	171.516.982	190.719.595
8	Derivati di copertura						
	Totale al 31/12/2012	7.480.516	11.663.177	0	58.920	171.945.451	191.148.064
	Totale al 31/12/2011	6.984.122	12.996.401	0	255.122	180.320.157	200.555.802

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze	7.544.158	-63.642		7.480.516
	- Incagli	11.667.585	-4.408		11.663.177
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	58.920			58.920
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	19.270.663	-68.050	0	19.202.613
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	23.949.019		-832	23.948.187
	- Altre esposizioni	155.572.439		-3.644	155.568.795
	Totale B	179.521.458	0	-4.476	179.516.982
	Totale (A+B)	198.792.121	-68.050	-4.476	198.719.595

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	0	0	0	0
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate				
	- Altre esposizioni	410.080		-13	410.067
	Totale B	410.080		-13	410.067
	Totale (A+B)	410.080		-13	410.067

Si specifica che Cabel Leasing Spa applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la “metodologia standardizzata”. Non vengono pertanto utilizzate informazioni relative a rating interni.

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti. Precisiamo che negli schemi sotto riportati non vengono ricompresi quei crediti che sono stati ceduti pro-soluto.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2012
Amministrazioni pubbliche	13.019
Società finanziarie	404.815
Società non finanziarie	135.945.730
Famiglie	12.953.901
Istituzioni senza scopo di lucro	203.064
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale	149.520.529

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2012
Valle d'Aosta	455.730
Piemonte	307.834
Lombardia	569.160
Emilia Romagna	60.630
Liguria	91.485
Toscana	134.735.447
Lazio	13.134.461
Campania	42.593
Calabria	69.940
Sicilia	53.249
Totale	149.520.529

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le posizioni che presentano un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

La Società a partire dalla segnalazione del 31/12/2010 ha valutato l'esposizione nei confronti della clientela con le medesime ponderazioni previste dalla disciplina in materia di rischio di credito.

Al 31 dicembre 2012 il numero delle posizioni "grandi rischi" e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	20.665.212
b)	Numero		8

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il rischio di credito, incluso nel primo pilastro di Basilea, è stato determinato adottando il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti. La metodologia di misurazione e valutazione adottata è coerente con le indicazioni della Banca d'Italia previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3.

5. Altre informazioni: informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale (circolare Banca d'Italia n. 216/96) "Informativa al Pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della società all'indirizzo: www.cabelleasing.it

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 216 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. Il modesto livello di rischio di tasso non comporta la necessità di detenere capitale a fronte dello stesso. La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Voci/durata residua							
1	Attività							
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	168.721.034	446.391	839.937	10.886.437	7.288.926	1.971.776	
	1.3 Altre attività							
2	Passività							
	2.1 Debiti	132.920.872						
	2.2 Titoli in circolazione							
	2.3 Altre passività							
3	Derivati							
	Opzioni							
	3.1 Posizioni lunghe							
	3.2 Posizioni corte							
	Altri derivati							
	3.3 Posizioni lunghe							
	3.4 Posizioni corte							

2. Modello ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza la metodologia prevista nelle Circolari 216/1996 e 263/2006. In particolare, la Società effettua analisi di sensibilità sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi previsionali degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione, finanza e controlli interni. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è stato oggetto di verifiche, le quali non hanno fatto emergere carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun

dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008 con gli sviluppi successivi fino ad arrivare ai più recenti episodi, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità pur nella consapevolezza che nell'ambito delle attività di gestione del funding, il rischio di liquidità era fortemente mitigato dal modello di business della Società. Il modello di business di Cabel Leasing si identifica con quello di "società captive" per le Banche azioniste ed altrimenti Convenzionate. L'operatività svolta nel comparto del leasing è ad uso pressoché esclusivo delle Banche sopracitate ed il rapporto tra la società e le Banche è regolato appunto da una Convenzione che sancisce il principio della "compartecipazione" che riguarda non soltanto il rischio di credito ma anche il rischio finanziario. In proposito, un elemento di novità e di forte caratterizzazione, citato già nella relazione al Bilancio 2011, è stata la stipula nei primi mesi del 2012 di un nuovo Testo di Convenzione che rinforza notevolmente il legame con le Banche azioniste e Convenzionate in tema di funding.

In particolare nella Convenzione è previsto che le Banche assistano la Società nell'ottenimento della provvista relativa al finanziamento delle operazioni che saranno

perfezionate. L'impegno è quello di garantire alla Società provvista finanziaria in misura adeguata al complessivo credito implicito in essere, tempo per tempo vigente, sulle operazioni presentate. Inoltre, le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed alle condizioni delle operazioni di leasing dalle Banche veicolate. Gli effetti risultanti vanno quindi in più direzioni, dalla garanzia del sostegno finanziario, alla sua piena correlazione alle caratteristiche degli impieghi finanziati ed infine all'economicità del relativo costo.

Conseguentemente il raccordo con le Banche azioniste e convenzionate in tema di funding è stato notevolmente rafforzato nel corso del 2012; a fine anno oltre l'85% del funding della società era concentrato sulle Banche sopracitate.

A maggior presidio del rischio in argomento, la Società detiene linee di fido presso il Sistema con controparti non aderenti al network Cabel che sono a disposizione con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità.

Fermo quanto sopra, il lavoro comunque svolto sul rischio in argomento ha preso le mosse dall'esame delle cd "best practices" di riferimento ed in particolare dal modello della maturity ladder ed il processo seguito è stato quello che le altre Banche facenti parte del "network" CABEL hanno percorso.

Nel corso del 2011 la procedura di elaborazione del modello è stata completata e messa a regime e sono stati prodotti periodicamente i prospetti della Maturity Ladder e della PFN e da questi sono stati ricavati gli indicatori tipici del rischio di liquidità.

A fine 2011 CABEL Leasing ha avviato la sperimentazione del monitoraggio della situazione di liquidità tramite gli indicatori di early warning proseguita per tutto il 2012 con storicizzazione dei valori degli indici e l'individuazione dei "normo limiti" per la gestione del rischio è proseguita con l'individuazione di valori per altri indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione : Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività' per cassa	1.373.513	-	-	1.997.449	3.322.945	4.465.906	9.039.000	34.327.075	15.505.571	80.355.789
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	1.373.513			1.997.449	3.322.945	4.465.906	9.039.000	34.327.075	15.505.571	80.355.789
A.4 Altre attività'										
Passività' per cassa	476.188	-	-	5.351.511	7.111.394	5.092.034	6.815.762	34.270.006	12.244.114	63.453.671
B.1 Debiti verso:										
- Banche				4.000.000	7.092.034	5.092.034	6.617.795	34.270.006	12.244.114	63.453.671
- Enti finanziari										
- Clientela	476.188			1.351.511	19.360		197.967			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività'										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Note:

dal totale delle attività sono stati scorporati i crediti che hanno formato oggetto di cessione pro soluto e corrispondentemente nelle altre passività non sono state ricompresi i debiti per i crediti ceduti. Come indicato nel Resoconto ICAAP, in conformità alle disposizioni contenute nel testo della Convenzione ed in particolare al principio della correlazione della provvista alle caratteristiche degli impieghi, l'esposizione verso le Banche azioniste e comunque convenzionate è stata inserita nelle fasce temporali oltre l'anno, redistribuita in proporzione agli impieghi in essere nelle varie fasce

3.5 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.

3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Crediti leasing	165.944.626	193.434.700	213.812.627	207.177.122	208.039.183	199.031.894	189.620.982
Sofferenze	1.270.674	1.311.831	2.265.764	2.929.953	3.566.096	6.984.122	7.480.516
Incidenza percentuale	0,77	0,68	1,06	1,41	1,71	3,509	3,945

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Crediti leasing	165.944.626	193.434.700	213.760.875	207.177.122	208.039.183	199.031.894	189.620.982
Patrimonio	9.315.846	10.772.718	11.988.028	12.535.202	13.195.625	13.158.536	13.177.182
Incidenza percentuale	5,61	5,57	5,61	6,05	6,34	6,61	6,95

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale e rappresenta, in una logica finanziaria, l'entità dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. La vigente normativa di Vigilanza fissa, anche per gli intermediari vigilati, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato, attraverso una periodica verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nelle Circolari 216 e 217. Tali regole prevedono che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno paria al 6% dell'attivo di rischio ponderato. I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale		
2.1 Sovrapprezzi di emissione	5.000.000	5.000.000
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.287.251	1.285.983
b) statutaria	2.726.158	2.723.621
c) azioni proprie		
d) altre	2.347.118	2.344.581
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.646	6.342
Totale	13.177.182	13.158.536

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza della Società è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Il patrimonio di base è composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile. Il patrimonio supplementare è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.379.173	11.397.616
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.379.173	11.360.527
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.379.173	11.360.527
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.798.009	1.798.009
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.798.009	1.798.009
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.798.009	1.798.009
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	13.177.182	13.158.536
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	13.177.182	13.158.536

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati nel Piano Strategico della Società.

Nel corso dell'anno viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	153.117.314	183.578.173	101.800.033	122.160.528
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.108.002	7.329.632
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			264.306	297.189
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			6.372.308	7.626.821
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			107.086.152	128.104.301
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,63%	8,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate			12,31%	10,27%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	156.981	138.335	18.646
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	156.981	138.335	18.646

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	144.816	142.166
Amministratori	91.516	80.280
Sindaci	35.462	33.880
Totale	271.794	256.326

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	0	1.191
Amministratori	114.643	124.980
Sindaci	0	0
Totale	114.643	126.171

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Durante l'esercizio Cabel Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali. Le operazioni poste in essere da Cabel Leasing con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

6.3.1 Attività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Crediti per operazioni leasing		717.286	114.643	

6.3.2 Passività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti passivi		81.810.287		

6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Interessi attivi		21.865	3.371	
Interessi passivi ed oneri assimilati		1.427.165		

ALLEGATI AL BILANCIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Cabel Leasing S.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ricordando che, come gli anni scorsi, l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società Bompani Audit S.p.a..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2012 ad una assemblea degli azionisti ed a n.6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che fossero state regolarmente convocate e che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e dell'adeguamento in corso del sistema informatico della società in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia relative alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie ed ha avuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione

e sulle tendenze evolutive, oltre che sulle operazioni più rilevanti; ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale, ha vigilato in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Abbiamo avuto modo, di acquisire dati ed informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza, nel corso di n. verifiche da noi verbalizzate.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Bompani Audit S.p.a..

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio; si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente e come emerge dai documenti contabili, evidenzia un risultato finale netto positivo di €. 18.646.

A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori poi illustra in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2012 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Empoli, 3 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Malacarne Gianfranco

Dott. Lepri Silvano

Rag. Polidori Enzo

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 19 Aprile 2013

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 19 aprile 2013 in Empoli presso la sede amministrativa della Cabel Industry di Via Piovola, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di 18.646 come segue:
 - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 3.730;
 - il 40% a riserva straordinaria per Euro 7.458;
 - il 40% ad altre riserve per Euro 7.458.